

## **Mozione finale dell'incontro**

### **La Natura delle Marche: la Green economy quale contributo allo sviluppo regionale**

Ancona - 27 novembre 2013

I presenti, rappresentanti di amministrazioni di Enti Locali, enti gestori dei Parchi, Riserve Naturali, Siti Natura 2000 Aree Floristiche, nonché Associazioni Ambientaliste e paesaggistiche, Centri di Educazione Ambientale, Centri di Ricerca, Università, Fondazioni, Operatori Economici e turistici del territorio, al termine della giornata di approfondimenti sul tema della *Green Economy quale contributo allo sviluppo delle Marche*, hanno approvato la seguente Mozione finale che viene trasmessa, in particolare al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare quale utile contributo alla Conferenza Nazionale delle Aree Protette *La Natura dell'Italia. Biodiversità e aree protette: la Green Economy per il rilancio del Paese* - prevista a Roma per l'11 e il 12 dicembre:

I partecipanti esprimono una viva preoccupazione per le problematiche ambientali che si registrano oggi nel Paese in relazione ad una crisi economica ed occupazionale che sta determinando evidenti ripercussioni anche sull'assetto sociale ed economico della nostra regione.

Per far fronte a tali problematiche ritengono necessario ed auspicano che:

- 1) siano sviluppati sempre più ed a tutti i livelli istituzionali, i rapporti fra i diversi settori che interagiscono con l'ambiente, con particolare riferimento all'agricoltura, alla forestazione, alla cultura, al turismo, alla sanità ed ai trasporti con il fine dell'ottimizzazione delle risorse umane, economiche e strumentali;
- 2) sia favorita, garantita e sviluppata la tutela degli elementi strutturali e fondanti la *Rete Ecologica Marchigiana (REM)*, nell'ottica del mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici; siano inoltre rafforzate le connessioni ecologiche necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali ed animali e venga fatto fronte ai cambiamenti climatici che si stanno registrando;
- 3) sia riconosciuta la necessità di sviluppare azioni per garantire una piena funzionalità all' *Infrastruttura Verde Marche (I.Ve.M.)*, vista anche quale occasione

per favorire, attraverso interventi mirati di gestione ambientale, lavoro, occupazione e sicurezza sociale;

- 4) sia evidenziato che l'I.Ve.M., al pari di altre infrastrutture d'interesse regionale ad elevato impatto ambientale (ad es. la rete viaria), deve avere come compito specifico quello di aumentare la resilienza degli ecosistemi e diminuire la vulnerabilità del territorio nell'ottica dell'adattamento ai cambiamenti climatici, valorizzando e garantendo la piena funzionalità dei servizi ecosistemici da essi offerti alla società. Ciò con il fine anche di favorire la depurazione naturale delle acque e dell'aria, mitigare i rischi di siccità, desertificazione ed incendi, di far fronte alle prospettive d'innalzamento del livello del mare e dei rischi di erosione, contribuire a garantire una corretta pianificazione urbana favorendo la realizzazione di aree e cinture verdi necessarie per una sana ricreazione all'aria aperta, per la salute dei cittadini ed il loro benessere psico-fisico, nonché per mitigare le situazioni derivanti dalle ondate di calore;
- 5) siano rafforzate le politiche per la valorizzazione del Sistema delle Aree Protette, ovvero dei Parchi, delle Riserve Naturali e dei siti Natura 2000, che oltre a consolidate aree di conservazione della biodiversità sono divenuti oramai dei veri e proprio "centri di sperimentazione" essenziali anche per l'avvio di nuove politiche e progetti di micro-sviluppo regionale, nonché cuore delle funzioni ecologiche del territorio. Tali aree risultano infatti essere, in riferimento alle esperienze, potenzialità, capacità che, da sempre, le animano, dei veri catalizzatori, in grado di favorire la transizione verso modelli sviluppo socio-economico sostenibile come ad esempio quelli attivati per la Carta Europea del Turismo Sostenibile da tutti i Parchi delle Marche; in tal senso si chiede anche che sia rilanciato il progetto di Appennino Parco d'Europa.
- 6) siano promosse misure, come quelle agro-ambientali già avviate, che garantiscano su tutto il territorio, anche nell'ambito dei fondi strutturali, necessari riconoscimenti finanziari (*Payment for Ecosystem Services*) alle diverse categorie economiche (agricoltori, imprese turistiche, ecc..) che operano con il fine mantenere i valori dell'ambiente e garantire una piena funzionalità dei cosiddetti *Servizi Ecosistemici*;
- 7) siano perseguite, anche attraverso appropriate politiche ambientali, la sicurezza, la salute ed il benessere dei cittadini, evitando che si continui a cercare di far fronte "successivamente" alle emergenze e alle calamità naturali, ovvero che si attivino,

secondo una visione intersettoriale, interventi di corretta gestione del patrimonio naturale e del territorio;

- 8) sia realizzato un modello di trasporti sostenibile oltre che un sistema di percorsi per la mobilità dolce, interconnesso con quelli di livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alla *Ciclovia dei Parchi dell'Adriatico* (Ci.P.A.) e al *Grande Itinerario dei Parchi dell'Appennino* (G.I.P.A); ciò al fine anche di promuovere il turismo e valorizzare realtà regionali di assoluto rilievo sia dal punto di vista storico-architettonico che ambientale;
- 9) siano rafforzati e realizzati attraverso la rete regionali dei LABTER e CEA, i programmi di educazione ambientale, nell'ottica di una consapevolezza delle problematiche e dei cambiamenti ambientali in atto;
- 10) sia ribadita la necessità che le azioni sopra indicate siano fatte proprie, ad ogni livello, anche nella programmazione di cui ai fondi comunitari relativi al sessennio 2014-2020.